



**DOSSIER CNA**

## Artigiani e Pmi spingono l'innovazione dell'Italia

MILANO

**INNOVATIVE**, green, dedicate alla qualità, legate al territorio e al tempo stesso lanciate sui mercati globali. Sono le nostre piccole e medie imprese, «una delle chiavi di volta del made in Italy, un patrimonio per tutto il Paese». E quanto emerge dal dossier 'Le Pmi e la sfida della qualità', a cura di Cna e Fondazione Symbola, presentato ieri a Roma. «La nostra forza straordinaria - ha detto il ministro Dario Franceschini (foto) a proposito della filiera del turismo e della cultura - è il museo diffuso su tutto il territorio ed è su questo che bisogna lavorare, dobbiamo trovare la nostra vocazione nell'eccellenza». Il settore cultura si conferma volano dell'economia con 214 miliardi di euro portati in Italia nel 2013, con quasi mezzo milione di aziende. Per il turismo, poi, l'Italia è stato il primo Paese dell'eurozona per numero di pernottamenti di turisti extra-Ue.

**MA E GRAZIE** alle Pmi «se siamo secondi solo alla Germania in Europa per numero di imprese che negli ultimi tre anni, dunque in piena crisi, hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto, innalzando il livello qualitativo delle loro attività. Hanno infatti meno di 50 addetti l'80% delle 65.481 aziende italiane che hanno puntato sull'innovazione». Creatività, cultura e innovazione sono tra i motori più potenti della competitività made in Italy. Tanto che il nostro settore culturale e creativo può contare su quasi 1,4 milioni di addetti e sul fronte dei brevetti fac-

ciamo meglio di Francia e Regno Unito: in 22 classi di brevetti di design europei, sulle 32 totali, l'Italia è prima, seconda o terza per numero di progetti depositati. Solo la Germania in Europa è più virtuosa di noi. E sono ancora le nostre imprese con meno di 50 addetti a guidare la 'riconversione verde' dell'occupazione europea. Una «scelta strategica che guarda al futuro».

e.c.

